



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 3 agosto 2010, ricevuta il 5 agosto 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà del Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo di Puos d'Alpago (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA ARCIPRETALE DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
provincia di	BELLUNO
comune di	PUOS D'ALPAGO
proprietà	PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO DI PUOS D'ALPAGO (BELLUNO)
sito in	PIAZZA DANTE, SNC
distinto al C.F.	foglio 3, particella A;
confinante con	foglio 3 (C.F.), particelle 556, 559 e 32 – piazza Dante;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 26432 del 8 ottobre 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 13169 del 14 settembre 2009;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA ARCIPRETALE DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
provincia di	BELLUNO
comune di	PUOS D'ALPAGO
proprietà	PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO DI PUOS D'ALPAGO (BELLUNO)
sito in	PIAZZA DANTE, SNC
distinto al C.F.	foglio 3, particella A,
confinante con	foglio 3 (C.F.), particelle 556, 559 e 32 – piazza Dante,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA ARCIPRETALE DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO, sito nel comune di Puos d'Alpago (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

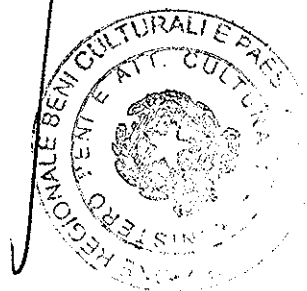
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 8 novembre 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PUOS D'ALPAGO (BL)

"Chiesa Arcipretale di San Bartolomeo Apostolo"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo
Foglio: 3 **Particella:** A (C. F.)

L'edificio in argomento è posto al limitare nord della piazza centrale del Comune di Puos, posta all'incrocio di più vie. Qui sorgeva un tempo la vecchia chiesa, spostata a sud-ovest rispetto all'attuale, con il campanile in legno conservatosi fino agli anni '50 del XX secolo, quando è stato eretto quello attuale.

Da un documento datato 1185, conservato presso l'archivio della Parrocchia di San Bartolomeo di Puos d'Alpago, il territorio alpagoto viene chiamato "Plebs Sancti Marie de Alpago cum cappelis suis" per testimoniare che nella Pieve vi era la chiesa battesimale, dalle quale dipendevano le varie piccole Chiese sparse nel circondario. Si apprende da altri documenti che nel 1583, trattandosi di un vecchio edificio, con vari legati lasciati, tra i quali quello di Costantino Pluro, figlio del notaio bellunese Michele, fu deciso di riedificare questa prima chiesa. I lavori terminarono verso la fine del XVII secolo. Il nuovo fabbricato, sito in un altro sedime poco lontano dall'attuale, era dotato anche della sacrestia. Presentava pianta rettangolare, pavimento in pietra e soffitto in legno. L'altare dedicato a S. Bartolomeo, di pregevole fattura in legno dorato, era abbellito da una pala di Francesco Frigimelica, raffigurante la *Madonna con bambino, i Santi Bartolomeo e Nicola e i due committenti* (1617), attualmente collocata sull'altare maggiore. Il secondo altare, dedicato a S. Valentino, era collocato in una cappella con volta a botte. All'interno della chiesa erano inoltre conservate le reliquie di S. Valentino e di S. Bartolomeo. Nonostante la Chiesa fosse contornata esternamente da un cimitero, all'interno erano posti alcuni sepolcri: ad esempio, la tomba di Pluro, costruita nel 1727 ai piedi dell'altare di S. Valentino. Nel corso del XVIII secolo, venne aggiunto un terzo altare, dedicato alla Beata vergine del Rosario, talora riconosciuto come altare di S. Domenico in alcuni documenti: entrambe le figure sacre venivano ricordate con piccoli quadri alle pareti. Il 18 settembre del 1817 l'ennesima alluvione sfondò la porta principale della chiesa: le funzioni vennero sospese finché il fabbricato non fosse riedificato in un posto più sicuro. Nel 1824 iniziarono i lavori scegliendo il nuovo sito, ovvero quello attuale, di poco spostato ma più protetto dalle piene del torrente. I lavori furono completati nel 1840 quando la chiesa venne benedetta ed aperta al culto. Per il terribile terremoto del 1873 crollò la parte dell'edificio corrispondente alla facciata e al coro; restaurata negli anni successivi, venne anche allungata di alcuni metri nella parte verso la Piazza. Nel 1907 venne dotata dell'attuale organo costruito dalla ditta Zordan di Cogollo del Cengio. Gravemente lesionata dal terremoto del 18 ottobre 1936, la Chiesa subì altri restauri negli anni 1937-1939. Vent'anni più tardi furono avviati i lavori per la costruzione della nuova sacrestia, che doveva fungere anche da cappella per celebrare la Messa nei giorni feriali.

La Chiesa, con muratura in pietra, copertura in legno e aelle, presenta una pianta pressoché rettangolare, a navata unica. Sulla facciata principale due coppie di lesene corinzie sorreggono una trabeazione, sovrastata da timpano con oculo centrale. Il portone d'ingresso è sottolineato da un timpano con mensole laterali; al centro della facciata è collocata una piccola nicchia, attualmente vuota. Il paramento murario interno è improntato alla semplice sobrietà della facciata, evidente nel tenue bi-cromatismo del bianco delle pareti e del grigio chiaro dei particolari architettonici aggettanti. I quattro altari laterali sono racchiusi da una volta a tutto sesto e affiancati da lesene corinzie, che si raccordano a una trabeazione continua che corre lungo tutte le pareti dell'edificio. La

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

copertura è voltata a botte, interrotta da quattro finestre, poste al di sopra del succitato cornicione, in corrispondenza degli altari. Nella zona centrale del soffitto si trova una tela raffigurante il "Martirio di San Bartolomeo". Un arco trionfale a tutto sesto separa la navata dallo spazio absidale, dove è collocato l'altare maggiore con due coppie di colonne corinzie per ciascun lato, che sostengono una pregevole decorazione che alterna archi spezzati e timpano. Al centro si trova la pala attribuita a Francesco Frigimelica, raffigurante la *Madonna con bambino ed i Santi Bartolomeo e Nicola e i due committenti*.

La Chiesa di San Bartolomeo presenta alcune aggiunte e trasformazioni tipiche delle altre chiese del territorio alpagoto, nel quale il succedersi degli eventi naturali (alluvioni ed eventi sismici) ha reso necessaria in molti casi una ricostruzione radicale. Di conseguenza le chiese dell'Alpago, inclusa quella in argomento, sono accomunate dal medesimo aspetto esteriore, con facciata dal tetto a capanna e fronte timpanato, sostenuto da lisce lesene. L'edificio costituisce un significativo esempio di architettura sacra, legata alla particolare storia del sito bellunese e ricca di pregevoli opere pittoriche e scultoree.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina FerrariDIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo

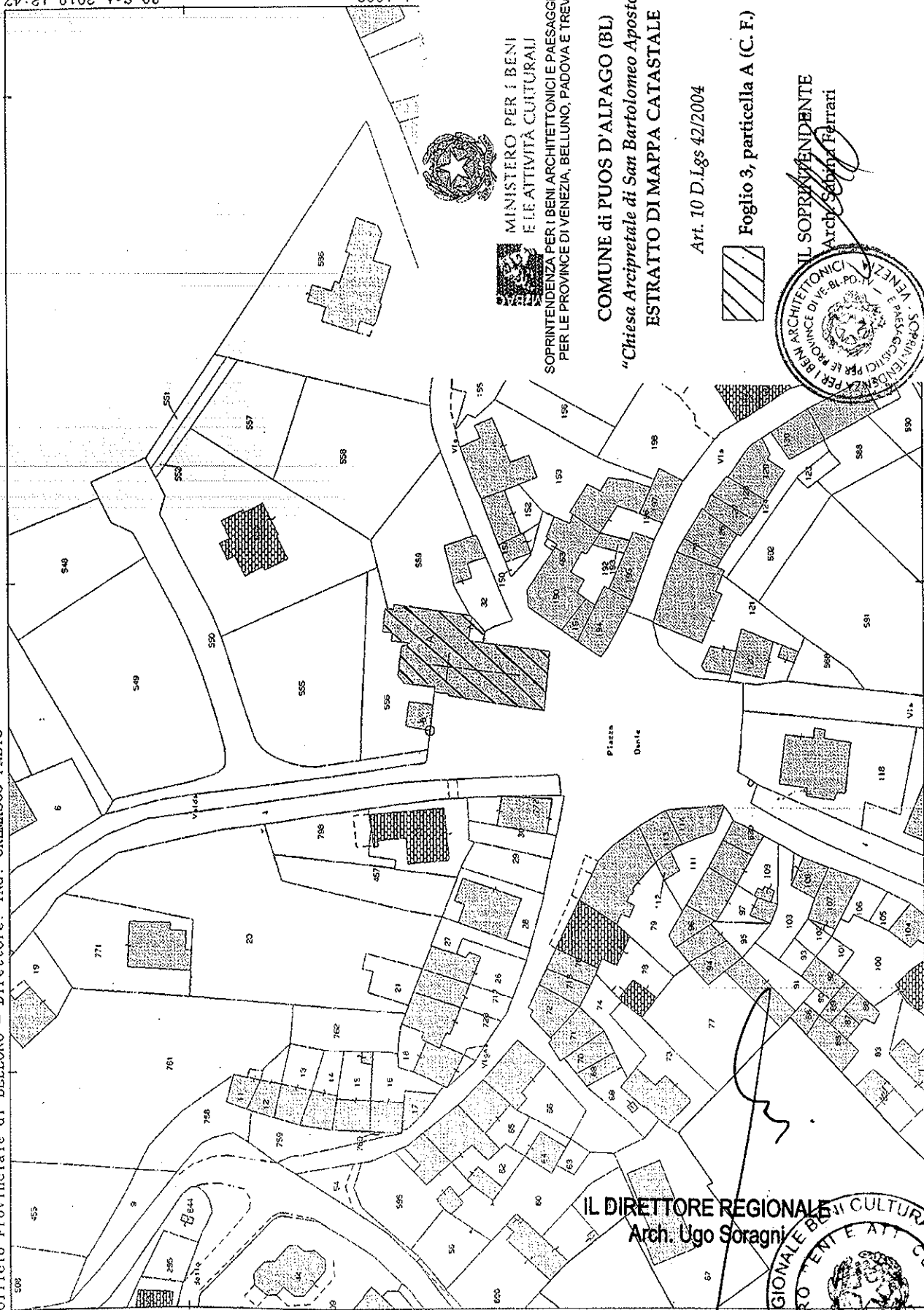
SF / FDR / CRA _verifiche_di interesse_puos d'alpago_san bartolomeo apostolo

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F.80010310276

Ufficio Provinciale di BELLUNO - Direttore: ING. CREMASCO FABIO

Per Visura

30-Set-2010 12:47
Prot. n. T189286/2010
1:1000
000 metri
3 x 189.000

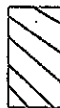


MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PUOS D'ALPAGO (BL)
"Chiesa Arcipretale di San Bartolomeo Apostolo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Foglio 3, particella A (C. F.)



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

